Nell'impossibilità di dar vita ad una amministrazione stabile

Castellammare: dimesso il consiglio comunale

Gravi responsabilità della DC - Il PCI si è sempre opposto allo scioglimento del consiglio - Ancora non sono stati pagati i dipendenti comunali

I 40 consiglieri comunali di Castellammare di Stabia si sono dimessi l'altra sera, nel corso di una breve seduta del consiglio durata poco meno di un'ora. Adesso spetta al prefetto nominare il commissario per la gestione straordinaria del comune fino alle prossime elezioni, che si terranno la primavera prossima. Le dimissioni dei consiglieri, concordate in precedenza dai capigruppo, sono state precedute tuttavia dall'approvazione del bilancio per il 1977 nella parte che riguarda la spesa corrente.

Con questo atto, infatti, si spera che il Banco di Napoli possa garantire il regolare pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali.

L'approvazione a tempo di record del più delicato atto della vita cittadina è stata dettata dall'aggravarsi della situazione dei dipendenti comunali, in sciopero perché ancora devono ricevere lo stipendio di settembre.

Lo scioglimento del consiglio — voluto espressamente dalla DC — segna l'epilogo di una lunga vicenda che ha travagliato la vita della città. E' opportuno ricordarne in sintesi le tappe. Dopo le elezioni amministrative del novembre del 1972 si costituì — come è noto — a Castellammare un'amministrazione di sinistra (composta dal PCI e dal PSI) che però non aveva la maggioranza, contando solo 19 consiglieri su 40.

L'unico rappresentante repubblicano e un socialdemocratico dissidente garantirono, su una posizione non sempre lineare, l'appoggio esterno alla nuova giunta popolare, la prima dopo vent'anni di potere DC nella città. Tuttavia la vita della giunta di sinistra è stata sin dall'inizio travagliata.

Da un lato le mille contraddizioni di una città sviluppatasi in modo caotico e gravata dalla disoccupazione (che nel novembre del 1971 furono la causa dei gravi incidenti che coinvolsero l'intera città). Dall'altra l'atteggiamento contraddittorio dei partiti «intermedi» rispetto alle manovre della DC locale — di stretta osservanza Gaviana — che da sempre ha mirato a riconquistare in tutti i modi il potere strappato con la costituzione dell'amministrazione di sinistra.

La linea di scontro frontale adottata dalla DC ha creato anche all'interno dello stesso PSI delle difficoltà, cosicché nel marzo di quest'anno si è giunti alla formazione di un monocolore comunista, guidato dal compagno De Filippo fino a dopo le elezioni del 20 giugno. E' stata questa un ulteriore prova di responsabilità dei comunisti che hanno sempre lavorato per la costruzione di una maggioranza stabile e la più larga possibile.

Per il PCI, infatti, la gravità dei problemi che travagliano la città dall'abusivismo edilizio alla crisi della finanza locale, è tale che solo la collaborazione di tutte le forze democratiche cittadine può consentire di risolverli.

D'altra parte i comunisti — come hanno dichiarato in consiglio comunale — hanno dovuto constatare l'impossibilità di dar vita ad un'amministrazione stabile ed efficiente con i partiti che precedentemente avevano collaborato nella coalizione democratica. Tutti i tentativi di risparmiare alla città la gestione commissariale sono andati a vuoto.

Le altre forze hanno subito l'iniziativa della DC per la quale l'unica soluzione possibile era lo scioglimento anticipato del consiglio (la cui scadenza naturale sarebbe avvenuta alla fine del '77). Le dimissioni non sono state altro che la presa d'atto di una situazione di ingovernabilità di cui la DC porta tutte le responsabilità.

Per i lavori a rilento

Elementari ancora chiuse a Camposano

Le scuole medie invece funzionano a giorni alterni — Un'interrogazione del PCI al sindaco

Per gli alunni delle scuole elementari e medie di Camposano l'inizio regolare dello anno scolastico è ancora lontano: le scuole elementari non sono ancora iniziate, mentre le scuole medie funzionano con orario ridotto e a giorni alterni.

L'edificio scolastico elementare è inagibile a causa dei lavori in corso. Tra l'altro la ditta appaltatrice pare abbia sospeso i lavori chiedendo l'aggiornamento dei costi alla amministrazione comunale.

Per le scuole medie la situazione è anche più pesante per il sovraffollamento e le carenze igienico sanitarie.

Il PCI di Camposano, in un'interrogazione al sindaco, ha chiesto la requisizione degli edifici inutilizzati per far fronte alla situazione di emergenza e l'impiego di squadre di emergenza per terminare al più presto i lavori nella scuola elementare.

Inoltre nell'interrogazione al sindaco, il PCI chiede perché la somma stanziata già da tempo dalla Regione per la costruzione dell'edificio della scuola media non è stata ancora spesa; se le aree per la suddetta costruzione sono già state indicate; se la scelta è stata fatta e in tal caso se è avvenuto l'esproprio.

Inverno russo a Mosca

Durata: 5 giorni. Partenza in aereo di linea Aeroflot il 16 e 23 gennaio, 6 e 20 febbraio '77. Soggiorno in albergo di categoria turistica a pensione completa. Quota individuale di partecipazione riservata agli iscritti al PCI: L. 210.000.

Per prenotazioni rivolgersi all'OTM (Ufficio viaggi della federazione comunista napoletana) via Cervantes, 55 5, Napoli, Tel. (031) 329220.

Torre Annunziata

A breve varata la nuova Giunta

La maggioranza è composta da PCI, PSDI e PRI A colloquio con i rappresentanti dei partiti della coalizione democratica — I gravi problemi

Il 20 giugno a Torre Annunziata si è votato anche per rinnovare il consiglio comunale. I risultati — si sa — hanno segnato un generale rafforzamento della sinistra, che in consiglio comunale è largamente maggioritaria. Infatti il Pci ha ottenuto 18 consiglieri e il Psi 6 su un totale di 40. E vanno aggiunti anche il Psdi e il Pri, rispettivamente con 3 e 1 consigliere, che hanno annunciato di voler far parte organica della giunta di sinistra (e per completare il quadro, va detto che la DC ha perso 1 consigliere e il Msi ha visto ridotto la sua rappresentanza da 3 a 1). Purtuttavia al palazzo di città è ancora in carica, per la normale amministrazione, la giunta uscente. La città non ha ancora il nuovo sindaco e un governo.

Sui ritardi che hanno causato questa situazione ne abbiamo parlato, in un incontro, con i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione democratica.

E' il compagno Vittorio Esposito, segretario cittadino del Pci, ad intervenire per primo: «Innanzitutto io penso — ha detto — che bisogna avere un ripensamento autocritico sull'esperienza di questi primi anni di amministrazione di sinistra a torre. Da un lato, infatti, c'è stata una proficua collaborazione fra Pci e Psi; dall'altro, è apparsa chiara l'esigenza di estendere il consenso e allargare la base della maggioranza. In questo senso noi comunisti giudichiamo estremamente positivo il convolgimento del Pri e dei Psdi. Venendo alla questione dell'attribuzione della carica di sindaco (che i nostri avversari politici hanno indicato come lo scoglio insuperabile per dar vita a questa amministrazione), possiamo ben dire che noi non ne facciamo un dramma, tanto più che il responso elettorale è stato chiaro.

Vale la pena anche sottolineare come la nuova situazione creatasi con il voto del 20 giugno abbia portato la stessa Dc a cambiare atteggiamento, a costringerla a dichiarare che il suo ruolo non sarà di semplice opposizione, ma di minoranza pronta a dare il suo contributo fattivo sui problemi della città».

«La fase di avviamento è conclusa ormai — ha detto Ettore Sica, consigliere comunale del Psdi — entro la prossima settimana la città avrà la sua amministrazione. Ci sono alcuni problemi impellenti, come il piano regolatore intercomunale (comprende anche i comuni di Boscoreale e Boscotrecase) che è necessario attuare al più presto, senza altri ritardi». «Una sistematica puntualizzazione dei problemi della città — interviene Gigi Caravelli del Pri, — è necessaria; il ruolo che il nostro partito intende svolgere all'interno della maggioranza consiste nell'individuazione di alcuni filoni portanti su cui concentrare i nostri sforzi: innanzitutto, io penso, il porto e il suo sviluppo e la battaglia per il risanamento della finanza locale».

Per il Psi è il segretario cittadino, Salvatore Izzo, a intervenire. «In tutta questa fase che potremmo definire interlocutoria — ha detto — la Dc ha puntato ad una ricostituzione del centro sinistra, nonostante le esplicite dichiarazioni contrarie del Psi. E in effetti opponendosi al piano regolatore la Dc si è autoesclusa essa stessa dalla maggioranza che noi auspichiamo la più larga possibile. Anche per sottolineare il nostro maggior impegno nella compagine amministrativa abbiamo avanzato la richiesta di affidare l'incarico di sindaco a un compagno socialista: questa nostra posizione è il segno di una maggiore responsabilità che il Psi, dopo il 20 giugno, vuole assumersi a tutti i livelli della vita pubblica. E pensiamo che i compagni del Pci comprenderanno appieno le ragioni di questa nostra richiesta».

«In effetti — sostiene Italo Giordano, consigliere comunale del Pci — in tutti questi giorni un esemplare lavoro di disinformazione è stato svolto dal *Mattino*, che attraverso il suo corrispondente da Torre, non ha perso occasione per mettere in discussione e attaccare l'amministrazione comunale e i partiti politici della coalizione democratica».

In effetti la città risente pesantemente della grave crisi economica del paese. Non si è ancora spento il ricordo di questa estate, quando la città venne sommersa dai rifiuti a causa dello sciopero dei netturbini che non erano stati pagati.

La disoccupazione aumenta, aggravata dalla progressiva saturazione degli sbocchi occupazionali, specie per i diplomati e i laureati. La gravità della situazione viene analizzata dal compagno Mattone. «Occupazione e lavoro ai giovani, casa, scuola, igiene e sanità e il risanamento della finanza pubblica sono le questioni fondamentali da risolvere per la città — dice il compagno Luigi Matrone, deputato al Parlamento — e in questa direzione bisogna operare con energia, forti del largo consenso che una maggioranza a quattro riscuote».

Intanto per la fine del mese c'è il rischio di non poter pagare il salario ai dipendenti comunali; i sindacati confederali hanno proclamato lo stato di agitazione mentre la Cisal ha già irresponsabilmente dichiarato lo sciopero. Per il sindaco Telese la situazione è al limite «Abbiamo bisogno di 3.00 milioni al mese per pagare i 579 dipendenti. Lo Stato ci versa 4 miliardi e 169 milioni: abbiamo

Luigi Vicinanza

Sconvolgente delitto al vico Teatro Nuovo

SEDICENNE UCCIDE L'UOMO CHE GLI AMMAZZÒ LA MADRE

L'ha freddato con sei colpi di pistola - La vittima, che prestava il denaro a usura, s'era recato in casa di una sua «cassiera» dove ha trovato il giovane - La madre fu uccisa nel '70 nel corso di uno scontro a fuoco tra clan rivali nello sfruttamento della prostituzione

Un giovane di sedici anni ha ucciso con sei colpi di pistola l'uomo che nel settembre del '70 gli ammazzò la madre. Il delitto è avvenuto in un terraneo al vico Lungo Teatro Nuovo, alle spalle di via Roma, ed è maturato in un ambiente tra i più squallidi: quello della prostituzione e dell'usura.

L'assassino ha per sei anni covato nell'animo la vendetta e l'ha realizzata nel pomeriggio di ieri con una freddezza insospettabile in un sedicenne, anche se bisogna tenere nel giusto conto il tipo di esperienza che, nonostante la giovane età, ha vissuto. Si chiama Michele Maresca, ha 16 anni e abitava con una zia, Gerardina Amistà di 44 anni, al vico Lungo Teatro Nuovo 128 (dove è avvenuta la tragedia). Ora la polizia lo ricerca. Infatti, subito dopo aver compiuto il delitto, si è dato alla fuga e se ne sono perdute le tracce.

Erano da poco passate le diciotto quando Antonio Montariello di 42 anni (la vittima, domiciliato al vico Giacinto Gigante ai Tribunali 18) ha aperto la porta del terraneo dell'Amistà ed è entrato nell'unica stanza della casa con un cucinino e il WC. Con lui era Carolina Maresca di 15 anni, sorella di Michele; fino a qualche mese fa Michele e Carolina vivevano insieme con il Montariello che era stato l'amante della madre, Maria Barracchino, morta in un conflitto a fuoco nel '70 cui aveva preso parte il Montariello stesso.

Poi Michele è andato via preferendo andare a vivere con la zia, Gerardina Amistà Costei aveva l'incarico di «cassiera» per conto del Montariello il quale prestava i soldi con l'usura e ogni sabato era solito compiere un largo giro per riscuotere le quote dovute dai debitori. Appena è entrato nel terraneo ha notato che insieme con l'Amistà era anche Michele. Non vi ha prestato attenzione. E' stato quando la donna ha invitato Michele a andare a prendere il caffè per lo «zio» che è scattata la molla della vendetta. Michele Maresca, senza dire una sola parola, ha estratto la pistola e ha esploso sei colpi contro il Montariello che s'è abbattuto sul pavimento in un lago di sangue. Mentre, ancora morridite per la scena agghiacciante cui avevano assistito, sia l'Amistà che Carolina non trovano la forza di reagire, il giovane assassino s'infilava l'arma alla cintola e si dava alla fuga.

Le denotazioni richiamavano l'attenzione sia dei passanti che dei vicini e veniva avvertita la polizia. Numerose auto della «squadra volante» raggiungevano il luogo del delitto. Per il Montariello non c'era più nulla da fare: le sei pallottole l'aveva ucciso sul colpo. Nella tasca dei pantaloni aveva una pistola. Non ha fatto in tempo a servirsene.

Come abbiamo detto l'assassino ha vendicato la morte della madre, Maria Barracchino, avvenuta il primo settembre di sei anni fa. In quel periodo Antonio Montariello operava nel campo della prostituzione e era entrato in lite per motivi inerenti a questa turpe attività con un altro «clan» di protettori, quello di Domenico Paduano.

Antonio Montariello aveva sequestrato una delle donne del Paduano e poi aveva fatto sapere allo stesso che l'avrebbe liberata al corso Novara. Era una trappola per uccidere Domenico Paduano. Nell'auto in cui la donna sequestrata venne portata al corso Novara c'era anche Maria Barracchino.

Quando Domenico Paduano s'avvicinò alla vettura per riprendere la sua protetta si scatenò un inferno di fuoco e nello scontro, oltre al Paduano, cadde morta Maria Barracchino.

Prezzi stabili per i formaggi di produzione italiana

In una riunione svoltasi presso l'ASCOM alla presenza del vice presidente dr. Gino Coppola, sono state discusse le iniziative da prendere per una efficace azione di educazione del consumatore. La riunione ha visto presenti le diverse componenti commerciali del settore alimentare tutte egualmente interessate a combattere i fenomeni speculativi in atto in questi ultimi tempi.

Il tema centrale della riunione, soprattutto per le attuali difficoltà di approvvigionamento e per i rilevanti aumenti dei prezzi all'origine, è stato quello del caro parmigiano. Proprio su questo problema ci fu, a suo tempo, una dura azione di protesta dell'ASCOM che invitò gli operatori del settore a non trattare più il prodotto dopo l'esaurimento delle scorte.

L'ASCOM rinnova la protesta aggiungendo che si sta tentando di mettere in atto una vasta manovra speculativa che includa tutti i prodotti lattiero-caseari. In proposito si è deciso di svolgere, a livello dei singoli punti di vendita, una specifica azione tesa ad orientare il consumatore sui prodotti lattiero-caseari di produzione italiana.

La qualità e la stabilità di prezzo di tali prodotti è stata assicurata personalmente dal dr. Auricchio, presidente dell'Associazione commercianti prodotti caseari.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 24 ottobre 1976. Onomastico: Raffaele (domani: Crispino)

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 54. Richieste di pubblicazione: 23. Matrimoni religiosi: 29. Matrimoni civili: 6. Deceduti: 23.

MOSTRA AL CIRCOLO DEI MEDICI

Si è svolta ieri, al Circolo dei medici, in via Posillipo n. 38, l'inaugurazione della mostra del pittore Vittorio Contrada. La mostra è aperta ogni sera dalle 20 in poi

NOZZE

Oggi si sposano Vanda D'Amato e Elio Caruso. Gli auguri della cellula Monaldi e della redazione dell'«Unità».

SOTTOSCRIZIONE

La compagna Filomena Calliano, nell'anniversario della morte del marito, compagno Saverio, ha sottoscritto lire 20.000 per l'Unità.

FARMACIE DI TURNO

Chiaia: via Filangieri, 67; via Gierdani, 46; largo Ascensione, 30; via Tasso, 177/E. **Riviera**: Riviera di Chiaia, 8. **S. Ferdinando**: via S. Lucia, 60; S. Anna di Palazzo, 1. **S. Giuseppe**: via Cervantes, 56. **Montecalvario**: via Speranzella, 173; via Tarsia, 6. **Avvocata**: via Imbriani, 93; via Ventaglieri, 13. **S. Lorenzo**: via Foria, 68. **Museo**: via Museo, 45. **Stella**: via Materdei, 72; S. Severo a Capodimonte, 31. **S. Carlo Arena**: calata Capodichino, 123; via Vergini, 63; via La Guadagno, 33; via F.M. Briganti, 312. **Colli Aminei**: Poggio di Capodimonte, 28. **Vicaria**: corso Garibaldi, 103; corso Garibaldi, 265; via Genova, 27. **Mercato**: via Capaccio, 9; corso Umberto, 172. **Pendino**: via G. Savarese, 75. **Poggioreale**: via Nuova Poggioreale, 21; piazza Lo Bianco, 5. **Porto**: via Depretis, 135 **Vomero-Arenella**: piazza Vanvitelli, 17; via Cilea, 120; via P. Castellino, 165; via G. Gigante, 184. **Fuorigrotta**: via C. Duilio, 66; via B. Cariteo, 21. **Posillipo**: via Posillipo, 84; via Posillipo, 215. **Soccavo**: via Epomeo, 85. **Pianura**: via Provinciale, 16. **Bagnoli**: piazza Bagnoli, 726. **Ponticelli**: via Madonnelle, 1. **S. Giovanni a Teduccio**: Corso, 909. **Barra**: piazza Umberto. **Secondigliano**: Cupa Capodichino, 4. trav., 35; corso Secondigliano, 571; corso Secondigliano, 174. **Marianella-Piscinola**: via Napoli, 25 (Marianella); via S. Maria a Cubito, 441.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando via Roma 348; **Montecalvario** piazza Dante 71; **Chiaia** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Margellina 148, via Tasso 109; **Avvocata - Museo** via Museo 45; **Mercato - Pendino** via Duomo 357, piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo - Vicaria** via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale corso Lucci 5, via S. Paolo 20; **Stella - S. C. Arena** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella** via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta** piazza Marcantonio Colonna 21; **Soccavo** via Epomeo 154; **Miano - Secondigliano** corso Secondigliano 174; **Bagnoli** piazza Bagnoli 726; **Ponticelli** via Madonnelle 1; **Poggioreale** via Nuova Poggioreale 21; **Posillipo** via Posillipo 215; **Pianura** via Provinciale 18; **Chiaiano - Marianella - Piscinola** via S. Maria a Cubito 441.

AMBULANZA GRATIS

Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al «Cotugno» o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.44; orario 8-20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE

Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31 50 32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicine sono gratuite.

Consigli di fabbrica

Iniziative per i trasporti nella zona industriale

Ad iniziativa dei consigli di fabbrica della zona industriale orientale si è tenuta una riunione presso il Comune di S. Giorgio a Cremano cui hanno partecipato il sindaco, compagno Cautela, la giunta, e i rappresentanti delle aziende ATAN, FIAT, CMI, ITC, SAF, SIMET, ITALTRAFO, Magnaghi, nonché per l'amministrazione ATAN Pavi, Arpaia.

I consigli di fabbrica hanno proposto alcune modifiche dei percorsi delle linee provenienti da Torre del Greco, Ercolano, Portici e S. Giorgio, perché siano adeguatamente rafforzate e possano servire anche la zona industriale.

Erano presenti anche rappresentanti delle amministrazioni comunali dei comuni interessati, che aderiscono alle proposte dei consigli di fabbrica. A conclusione dell'incontro è stato deciso che una delegazione di consigli di fabbrica e amministratori locali interverrà sia presso il Comune di Napoli che presso la Regione per affrontare insieme la riorganizzazione del trasporto pubblico nella zona.

Adesione totale

Scioperano gli operai della diga di Conza

Gli operai che lavorano alla costruzione della diga di Conza sono in sciopero a tempo indeterminato dal 21 ottobre. L'adesione allo sciopero è stata totale.

I punti sui quali gli operai hanno aperto la vertenza sono: 1) abolizione dello straordinario e rispetto dello statuto dei lavoratori; 2) sicurezza sul lavoro: ci sono stati infatti molti incidenti ed un operaio ha perso la vita. 3) problema del «dopo la diga» e quindi uso produttivo dell'impianto perché serva realmente allo sviluppo agricolo industriale della zona. 4) utilizzo dei finanziamenti previsti dalla spesa pubblica per la realizzazione di opere civili, sociali ed infrastrutturali.

I lavoratori hanno ottenuto un primo risultato: quello di discutere con l'impresa appaltatrice dei lavori delle osservazioni che essi hanno posto nella vertenza.

TORRE DEL GRECO - Dopo la lotta dei floricoltori

Il PRG sarà modificato

Deciso in una riunione alla Regione il PCI chiede che venga discusso dalle forze politiche e sociali della città prima dell'approvazione — Oggi assemblea in un cinema cittadino

Il piano regolatore di Torre del Greco avrà delle modifiche che saranno approntate e discusse in una riunione alla Regione, immediatamente prima della approvazione in giunta dello strumento urbanistico. Quest'accordo di massima è stato trovato nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi alla Regione, fra il vice presidente della giunta regionale, Acocella, i capigruppo, regionale e comunali, dell'arco costituzionale, i rappresentanti della giunta comunale della città e quelli delle organizzazioni sindacali.

Le proteste dei floricoltori e dei rappresentanti delle cooperative edili, sfociate nell'occupazione dell'aula consiliare, sono state quindi accolte. L'area destinata all'edilizia economica e popolare verrà cambiata. Invece della zona in cui sono attualmente situate le più ricche serre di floricoltori, sarà destinata alla 167 una zona di scarso interesse agricolo.

Ma, il piano regolatore, in alcune sue direttrici, è ancora molto carente: perciò il PCI, chiede che prima della approvazione vi sia una discussione ampia e approfondita che coinvolge non solo i partiti politici, ma anche tutte le organizzazioni sindacali e sociali della città.

Lo strumento urbanistico — infatti — potrebbe essere un fattore favorevole per lo sviluppo economico della cittadina vesuviana.

Purtroppo, ed è fin troppo evidente, le scelte di fondo che hanno guidato la compilazione di questo piano, sono state influenzate dai soliti giochi; di potere, che affliggono da sempre la DC di Torre: pinete, per esempio — in un primo tempo dichiarate «suoli non edificabili» — sono poi state «liberalizzate»; zone agricole, diventano a seconda degli interessi di parte, suoli per la 167, oppure per l'edilizia di lusso. «Si voleva, evidentemente, — ha dichiarato il compagno Maghulo, capogruppo consiliare del PCI — evitare che partisse una politica per le case popolari.

Si prevedeva che i floricoltori della zona si sarebbero opposti, giustamente, ad ogni insediamento edilizio, anche popolare, sulle proprie terre e che invece, se fosse passato questo piano l'edilizia speculativa avrebbe potuto proseguire la sua corsa al cemento». Insomma i giochi della DC erano alquanto palesi, se poi si va ad indagare si scopre che il piano era stato «fermato», in precedenza, presso gli organi tecnici della Regione, proprio perché le correnti interne della DC non si erano ancora messe d'accordo sulle scelte di fondo.

Questo voler disinteressarsi della situazione economica della cittadina è caratteristico di una amministrazione che si regge con una larga maggioranza che, può non corrispondere più alla realtà della cittadina. «Le ultime comunali — infatti — si sono tenute nel '73 — conferma il compagno Maglione — e nelle ultime due consultazioni elettorali il nostro partito ha compiuto un enorme balzo in avanti. Ormai fra noi e il partito di maggioranza al Comune, non vi è che una minima differenza.

Per la elaborazione del piano regolatore non sono state effettuate neanche delle ricerche geologiche, come avrebbe consigliato la natura della zona che è prettamente vulcanica. E' necessario che venga fatta, anche perché negli ultimi tempi si stanno avendo pericolose avvisaglie di fratture della crosta che potrebbero verificarsi appunto in zone vulcaniche e proprio in una zona, considerata dall'osservatorio vesuviano, come una zona da studiare attentamente, il piano di Torre prevede un insediamento abitativo.

Di questi e di altri problemi (il centro storico, la ristrutturazione della economia della zona in relazione al piano regolatore, la politica dell'edilizia popolare) sarà discusso in una assemblea che si svolge stamani nel cinema Metropolitan con inizio alle 10. Un risultato positivo — comunque — per adesso pare raggiunto, cioè che a favore dell'edilizia non saranno distrutte delle zone che attualmente hanno una grande produttività agricola.

v. f.

● **TUTTI IN GALERA PER LA RAPINA A TORRE**

Tutti e tre in galera gli autori della fallita rapina di venerdì scorso a Torre del Greco presso la gioielleria del signor Aniello Del Gatto.

I tre banditi — come si ricorderà — erano stati messi in fuga da un fratello del gioielliere, Giovanni Del Gatto, che sparò alcuni colpi di pistola (ai quali peraltro i banditi risposero). Al momento di fuggire, però, i tre rimasero chiusi in una 125 che non riuscirono a far partire. Mentre tentavano di fuggire a piedi, uno di loro venne preso: Tommaso Ciriello, di 24 anni e abitante al rione De Gasperi 10. Dal Ciriello si è così potuto risalire agli altri due complici. S. tratta di un fratello del Ciriello, Patrizio, di 19 anni, e abitante al corso S. Giovanni a Teduccio 703, catturato la scorsa notte, e di Aniello Urio (arrestato stamane, di 20 anni e abitante presso lo stesso domicilio del Ciriello.

● **COMITATO FEDERALE A SALERNO**

E' convocato lunedì alle ore 18, nel salone della federazione, il comitato federale e la commissione federale di controllo. All'ordine del giorno i lavori del comitato centrale e le conclusioni del compagno Berlinguer. Introdurrà i lavori il compagno Franco Fichera, segretario della federazione di Salerno.

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia.
Per informazioni telefonare a numer 255.511 - 461 129

I REMAINDERS
NAPOLI - GALL UMBERTO I 35 36 NAPOLI - VIA MONTE OLIVETO 30 31 NAPOLI - VIA A. DE PRETIS 7
NAPOLI - VIA DEI MILLE 78 82 SALERNO - PIAZZA PORTANUOVA 24 GRAGNANO - VIA ROMA 182
ULTIMA SETTIMANA DI VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE
SCONTO del 75%

stile "per l'uomo più..."
VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67
(PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE
LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM
MINIPREZZI ALL'INGROSSO

PANTALONI LEBOLE-AREZIA	L. 7.000
GIACCHE LEBOLE	» 25.000
ABITI LEBOLE	» 35.000
GIACCONI LEBOLE	» 25.000
IMPERMEABILI LEBOLE	» 24.000
CAMICIONI AREZIA	» 16.000
GIACCONI AREZIA	» 23.000
IMPERMEABILI AREZIA	» 35.000

CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

FIMA LA CITTÀ DEL MOBILE
fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...
...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158
STUDIO F FABRIS - NAPOLI